

GLI AIUTI DESTINATI A PAESI CHE APPLICANO LA PENA DI MORTE PER REATI DI DROGA

Istruzioni per i membri della Coalizione Mondiale Contro la Pena di Morte

CHIAMATA ALL'AZIONE

- La 13° Giornata Mondiale Contro la Pena di Morte ha l'obiettivo di abolire la pena di morte per reati connessi alla droga. Al fine di rendere il 10 Ottobre una giornata di mobilitazione e di azione, la Coalizione Mondiale Contro la Pena di Morte esorta i suoi membri europei ad appellarsi ai rispettivi governi, chiedendo loro di fornire garanzie del fatto che il loro supporto alle operazioni antidroga condotte all'estero non incoraggi l'applicazione di condanne a morte per reati di droga.
- Questa scheda informativa riassume come alcuni stati europei continuino a sostenere e finanziare interventi antidroga all'estero, che spesso si concludono con la condanna a morte degli individui ritenuti responsabili di avere trasportato droga. Il presente documento mette anche a disposizione dei membri della Coalizione un modello di lettera da inviare ai rispettivi governi, per ottenere informazioni su questo tema (vedi di seguito).
- Gli ultimi 12 mesi sono stati caratterizzati da un preoccupante aumento globale dell'uso della pena di morte per crimini legati alla droga. Un numero considerevole di stati ha incrementato le esecuzioni per crimini legati alla droga (ad esempio, Iranⁱ e Arabia Sauditaⁱⁱ); altri stati hanno cercato di reintrodurre la pena di morte per tali reati (Omanⁱⁱⁱ); oppure hanno bruscamente interrotto moratorie durate anni (Indonesia^{iv} e Pakistan^v).
- La Coalizione Mondiale Contro la Pena di Morte e Reprieve ritengono che oggi, ancora più che in passato, è essenziale che gli stati donatori e la Commissione Europea si assumano le loro responsabilità nei confronti dei diritti umani e prendano posizione contro l'utilizzo della pena di morte. Dunque, facciamo appello agli stati europei perché rendano il finanziamento a legislazioni e ad operazioni antidroga in quegli stati che ancora applicano la pena di morte, condizionale all'abolizione della pena di morte per reati di droga. Nel caso in cui questa condizione non venisse realizzata, gli stati europei donatori dovrebbero re-indirizzare i fondi verso programmi diretti allo sviluppo di sistemi sanitari e all'avanzamento dei diritti umani.

RETROSCENA

- Reprieve ha recentemente pubblicato un'indagine, durata due anni, che svela come diversi stati europei, e la Commissione Europea, abbiano trasferito una cifra, pari ad almeno 60 milioni di euro, diretta alla realizzazione di operazioni e progetti antidroga in paesi che applicano la pena di morte per reati legati alla droga^{vi}. Tali finanziamenti sono stati utilizzati per la formazione di personale impiegato in agenzie antidroga, per la messa in piedi di uffici di frontiera, dove spesso viene effettuato l'arresto di presunti corrieri della droga, e per l'acquisto di attrezzature utilizzate per perseguire i corrieri della droga (body scanners, cani da fiuto e visori notturni).
- La maggior parte dei finanziamenti multilaterati, destinata ad sostenere programmi antidroga condotti all'estero, è monitorata dall'Ufficio delle Nazioni Unite contro le Droga e il Crimine (UNODC). A parole, l'UNODC si dichiara contrario alla pena di morte per reati di droga ma, nella pratica, i suoi programmi incoraggiano l'emissione di condanne a morte. Ad esempio, la proposizione dell'UNODC di fissare obiettivi, quali il raggiungimento di "un aumento dei sequestri di droga e un corrispondente aumento degli arresti"^{vii} non fa che incrementare le condanne a morte. Tutti i progetti che misurano il successo in base al numero di arresti effettuati, di condanne emesse o alla dimensione dei sequestri, rischiano di aumentare il numero di esecuzioni in stati come Iran o Pakistan, i cui codici penali prevedono che la condanna sia commisurata all'ampiezza del sequestro.
- Le strutture governamentali che ricevono il sostegno proveniente dall'Europa non fanno segreto di voler conservare la pena di morte per reati di droga non violenti. La Forza Anti-Narcotici Pakistana (ANF), ad esempio, presenta le esecuzioni a morte come un successo sul suo sito internet^{viii}. Il Pakistan giudica i trafficanti di droga in tribunali speciali, che si occupano quasi esclusivamente di reati di droga e che applicano uno standard probatorio inferiore alla norma. Inoltre, tali tribunali sono progettati per emettere, in breve tempo, una quasi certa sentenza di condanna – a tal punto che l'ANF sostiene con orgoglio: "il fatto che un trafficante di droga abbia il 92 % di probabilità di essere condannato, dovrebbe astenere ogni persona sana di mente dall'avvicinarsi a tale commercio illecito"^{ix}.

REPRIEVE

- La ricerca condotta da Reprieve ha evidenziato diversi casi in cui l'aiuto europeo ha direttamente agevolato l'emissione di una sentenza di condanne a morte e la sua esecuzione. Nel 2014, Jannat Mir, un ragazzo afgano di 15 anni, è stato condannato a morte tramite impiccagione, con l'accusa di avere trasportato eroina attraverso il confine tra Afghanistan e Iran^x. Proprio in quel periodo, diversi stati europei stavano co-finanziando un progetto di 5.4 milioni di dollari per sviluppare operazioni antidroga nella zona^{xi}. Tale progetto, che ha fornito una formazione intensiva per il personale impegnato nella sezione narcotici, mezzi di trasporto e unità cinofile, ha anche richiesto alla Polizia Anti-Narcotici iraniana di inviare dati che confermino l'aumento dei sequestri di droga, in modo da dimostrare il successo del finanziamento europeo.
- Alcuni paesi europei si sono già impegnati a ritirare il loro supporto a queste operazioni, avanzando che (utilizzando le parole del precedente Ministro allo Sviluppo danese) "le donazioni portano a esecuzioni a morte"^{xii}. Purtroppo, molti altri stati, come Gran Bretagna, Francia, Italia e Germania, continuano a finanziare operazioni antidroga in paesi che fanno un utilizzo aggressivo della pena di morte per reati di droga.
- Nonostante il preoccupante aumento globale nell'applicazione della pena capitale per crimini di droga, l'UNODC sta preparando una serie di accordi per finanziare generosamente dei programmi antidroga in paesi che ancora applicano la pena di morte per reati di droga, tra cui Iran e Pakistan. Nel Febbraio 2015, Yuri Fedotov, Direttore Esecutivo di UNODC, ha annunciato che "nei prossimi due mesi, l'UNODC e l'Iran metteranno a punto un programma antidroga quinquennale". Fedotov ha anche sottolineato che, "quando si tratta di rilevare e sequestrare grandi quantità di narcotici, nessun paese può competere con l'Iran"^{xiii}. Molti stati membri dell'Unione Europea contribuiranno significativamente a questo programma.
- Nel 2012, l'UNODC ha pubblicato un documento guida per assicurare il rispetto dei diritti umani in quei paesi che ricevono sostegno e aiuti finanziari per lo sviluppo di programmi antidroga *in loco*. Tale guida constata in modo esplicito che i fondi erogati dall'UNODC rischiano di alimentare la pena di morte. In tali casi, è stato suggerito che "l'UNODC potrebbe non avere altra scelta che bloccare, o congelare temporaneamente, l'assistenza ..."^{xiv}. Purtroppo, l'UNODC non ha mai congelato o ritirato il suo supporto a questi programmi, anche quando il tasso di esecuzioni è vertiginosamente aumentato in Iran e il Pakistan.

CHE COSA POSSONO FARE I MEMBRI DELLA COALIZIONE MONDIALE?

- Al fine di bloccare il sostegno di alcuni paesi europei alla pena di morte, è necessario fare in modo che gli stati in questione siano ritenuti pubblicamente responsabili dell'assistenza fornita a quei paesi che fanno ancora uso della pena capitale. Al momento, la maggior parte dei governi europei e l'UE dimostrano un'inconcepibile mancanza di trasparenza riguardo ai loro programmi antidroga condotti all'estero.
- I membri europei della Coalizione Mondiale possono contribuire a cambiare la situazione attuale facendo pressione sui loro governi affinché rendano pubblici i loro programmi politici riguardo ai progetti antidroga all'estero. Questa operazione spingerà i governi ad assumere pubblicamente le loro responsabilità per l'aiuto e il sostegno ai paesi che prevedono la pena di morte per reati di droga.
- Reprieve consiglia ai membri della Coalizione Mondiale di scrivere ai rispettivi governi, utilizzando il modello di lettera qui di seguito. I governi non rendono sempre esplicito quale sia il dipartimento o la commissione responsabile per le politiche antidroga. Dunque, consigliamo ai membri di inviare diverse copie della stessa lettera al Ministero degli Affari Esteri, Ministero dell'Interno e, dove possibile, al Ministero per la Cooperazione allo Sviluppo.
- Poiché Reprieve è già impegnata da tempo con diversi stati membri su questo tema, esortiamo i membri della Coalizione Mondiale di inoltrare la loro corrispondenza anche a Dan Dolan, di Reprieve (dan.dolan@reprieve.org.uk). In tal modo, i membri della Coalizione Mondiale potranno coordinarsi con Reprieve. Inoltre, sarà possibile identificare, e chiarire, ogni dubbio sulle risposte dei governi con Reprieve.
- Quando possibile, i membri potrebbero desiderare di impostare la lettera come una richiesta di informazioni, nel rispetto della legislazione sulla libertà di informazione, anche se Reprieve avverte i membri di verificare preventivamente che la legislazione sul diritto all'informazione dei loro paesi sia compatibile con le richieste di informazioni di questo tipo.
- Nel caso in cui i membri abbiano domande su quanto spiegato sopra, o desiderino ulteriori chiarimenti prima di scrivere ai loro governi nazionali, sono pregati di contattare Dan Dolan al numero +44 (0) 2075538147 o all'indirizzo e-mail: dan.dolan@reprieve.org.uk.
- Qui di seguito si trova un modello di lettera, elaborato da Reprieve, che può essere inviato ai rispettivi governi nazionali.

LETTERA MODELLO

Gentile [NOME],

Le scrivo la presente lettera in occasione della Giornata Mondiale Contro la Pena di Morte, che quest'anno verte sulla pena di morte per reati legati alla droga. Oltre a congratularmi per il Suo impegno internazionale contro l'inaccettabile pratica della pena di morte, vorrei attirare la Sua attenzione sull'allarmante ripresa delle esecuzioni per crimini legati alla droga. A questo proposito vorrei domandarLe con urgenza alcuni chiarimenti su quali siano le politiche dello [STATO] nei confronti del sostegno e degli aiuti finanziari diretti verso paesi che ancora prevedono la pena di morte per reati di droga.

Probabilmente, Lei è già a conoscenza dell'affermazione del Segretario Generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-Moon, rilasciata nel 2012, secondo cui: "Stati e organizzazioni internazionali che supportano progetti volti a controllare il traffico di droga in stati che conservano la pena di morte, devono preventivamente assicurarsi che il loro sostegno non faciliti, né legittimizzi l'applicazione della pena di morte in casi che ricadono al di fuori degli standard e delle norme internazionali"^{xv}.

Tenendo bene a mente le parole del Segretario Generale delle Nazioni Unite, Le sarei grato se potesse al più presto fornirmi una risposta alle seguenti domande:

1. Il/la [STATO] supporta delle operazioni/attività antidroga in stati in cui è prevista la pena di morte per reati di droga? Se la risposta è positiva, in quali paesi?
2. Qual è l'ammontare totale dei finanziamenti destinati a paesi che applicano la pena di morte per reati di droga? Sono stati previsti ulteriori finanziamenti? Se sì, in quale quantità?
3. Dove, se ciò è possibile, [STATO] pubblica dati e informazioni sul finanziamento di operazioni/attività antidroga all'estero?
4. Qual è il Ministero responsabile di tali finanziamenti diretti ad operazioni/attività antidroga all'estero?
5. Quali politiche, se ne sono previste alcune, sono state messe in atto dal Ministero responsabile al fine garantire che i finanziamenti diretti a progetti antidroga non contribuiscano alla condanna a morte dei presunti trafficanti di droga?
6. Il/la [STATO] ha intenzione di partecipare al prossimo programma antidroga in Pakistan e/o Iran realizzato dall'UNODC?
7. Il Governo potrebbe essere interessato a rendere tale sostegno strettamente dipendente all'abolizione della pena di morte per reati di droga, in tutti quei paesi destinatari degli aiuti?

Date le circostanze estremamente serie ed urgenti – le esecuzioni delle condanne a morte, infatti, non si sono fermate - Le saremmo grati se riuscisse a inoltrarci una risposta entro il [DATA – a distanza di una settimana dall'invio della lettera].

Cordiali saluti,

[INSERIRE NOME]

¹ <http://www.theguardian.com/world/2015/mar/19/un-fund-iran-anti-drugs-programme-executions-unodc-death-penalty>

² <http://www.hrw.org/news/2015/06/01/saudi-arabia-spike-executions>

³ <http://timesofoman.com/article/36675/Oman/State-Council-backs-death-penalty-for-drug-trafficking-in-Oman>

⁴ <http://www.independent.co.uk/news/world/indonesia-executions-bali-nine-drugs-smuggling-gang-executed-as-countryignores-global-outcry-10211227.html>

⁵ <http://www.bbc.co.uk/news/world-asia-31812177>

⁶ <http://www.repriev.org.uk/wp-content/uploads/2014/12/European-Aid-for-Executions-A-Report-by-Reprieve.pdf>

⁷ UNODC ADAM PAKH07 [Online] Available at : <https://www.paris-pact.net/execute.php?action=projects_profile&project_id= [Accessed 14 August 2014] Restricted Access

⁸ <http://web.archive.org/web/20140513014759/http://www.anf.gov.pk/prosecution.php>

⁹ http://web.archive.org/web/20140513080944/http://www.anf.gov.pk/content/2013_Best_Year.pdf

¹⁰ <http://iranhr.net/2014/05/afghan-juvenile-executed-in-iran-for-drug-related-charges/>

¹¹ UNODC ADAM IRN V03 [Online] Available at: <https://www.paris-pact.net/execute.php?action=projects_profile&project_id= [Accessed 27 August 2014] Restricted Access

¹² <http://cphpost.dk/news14/international-news14/denmark-ends-iranian-drug-crime-support.html>

¹³ <http://english.farsnews.com/newstext.aspx?nn=13931203000352>

¹⁴ UNODC, 2012 UNODC and the promotion and protection of human rights [PDF] pg10. Available at: <<http://www.unodc.org/> [Accessed 14 August 2014]

¹⁵ UN Human Rights Council, Question of the death penalty : report of the Secretary-General , 2 July 2012, A/HRC/21/29, para. 27, available at: <http://www.refworld.org/docid/5051d31a2.html>